- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 3.144.98.13 Sun, 28 Apr 2024, 13:14:49

Libri ricevuti

Mood and anxiety disorders in women. A cura di David J. Castle, Jayashri Kulkarni, Kathryn M. Abel. Pagine 276. In brossura. Cambridge University Press, Cambridge (UK) 2006. P.n.i. ISBN 0-521-54753-9.

Il disagio psichico della donna è un'area di crescente interesse clinico, in cui si sono registrati significativi progressi terapeutici. In 12 capitoli, redatti in uno stile sintetico ed accessibile anche al non specialista, ben 29 autori – inglesi, statunitensi, canadesi ed australiani – ne forniscono stato dell'arte e prospettive. Il primo capitolo affronta la problematica correlata alla crisi puberale; il secondo la peculiarità dei disturbi borderline di comportamento; il terzo l'abuso di alcol, di nicotina e marihuana, evidenziando la differenza nei due sessi. L'ansia è trattata nel capitolo quarto, cui fanno sèguito le pagine dedicate ai postumi di eventi traumatici: violenza sessuale, incidenti stradali e domestici, stress emozionali da diverse cause. Alla violenza in famiglia è dedicata un'ampia, specifica rassegna, così come a connotazione più specialistica è improntato il capitolo (ottavo) sull'ansia e i disturbi dell'umore in gravidanza e nel *post-partum*, preceduto da quello sui rapporti tra depressione ed ormoni. È poi la volta di un conciso *excursus* di farmacoterapia, prima di concludere con i disordini bipolari, con quelli conseguenti alla menopausa e con la depressione nella anziana.

Il pediatra e la famiglia. Il counselling sistemico in pediatria. Silvana Quadrino. Pagine 328. In brossura. Il Pensiero Scientifico Editore, Roma 2006. Euro 18,00. ISBN 88-490-0181-9.

Il sistema famiglia è un sistema strutturalmente agitato e il pediatra lo incontra nella fase di più intenso cambiamento della sua storia di vita, quello della nascita e della crescita di un bambino. In questo incontro, il counselling si rivela uno strumento importante nella ricerca e nel raggiungimento dell'obiettivo-chiave del lavoro pediatrico: la realizzazione di una cooperazione efficace fra pediatra e famiglia. Rivolto sia ai pediatri ospedalieri sia agli operatori coinvolti in diversa misura nel sostegno, nella promozione e nella cura della maternità e della genitorialità, il libro suggerisce alcune risposte, ma soprattutto suggerisce il metodo per trovarle: uno strumento in più per navigare con la famiglia nel mare agitato dell'età della crescita. Senza perdere la bussola.

La psicologia tra ospedale e territorio. A cura di Giorgio De Isabella, Licia Reatto, Salvatore Zavaglia. Pagine 234. In brossura. Centro Scientifico Editore, Torino 2006. Euro 14,00. ISBN 88-7640-677-8.

I primi nemici da combattere sono l'ansia, la depressione, i comportamenti che possono portare al suicidio. Ma per gli psicologi impegnati concretamente nei dipartimenti di salute mentale i progetti di lavoro sono molteplici ed a indirizzo diversificato. Portare un contributo di chiarezza in questo campo tuttora in evoluzione, sia sul piano delle norme sia su quello delle modalita operative, è la finalità dei Curatori e degli Autori, i quali formano la commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia: uno staff di professionisti che opera da tempo sul territorio con responsabilità organizzative, cliniche e formative. «La psicologia e il ruolo dello psicologo nella sanità hanno registrato nell'arco degli ultimi decenni notevoli cambiamenti», precisa Robert Bergonzi, presidente dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia, nella prefazione del volume. E proprio seguendo questi mutamenti, l'Ordine ha voluto individuare le diverse aree d'azione.«Oggi lo psicologo ha un ruolo ben definito e questo libro ha la volontà di descriverne gli ambiti e le competenze». Quale il futuro professionale della categoria? È questo l'interrogativo ricorrente, alla luce delle innovazioni introdotte dalla riforma universitaria e dal conseguente moltiplicarsi degli indirizzi di specializzazione e di fronte alle leggi regionali nell'area socio-sanitaria e nei percorsi di assistenza.

Da qui le nuove prospettive: non più solamente strategie di contrasto a comportamenti devianti, ma veri e propri interventi precoci sul disagio e progetti di prevenzione contro le ricadute. Impegni inconsueti che possono anche trasformarsi in inedite opportunità. Al centro del nuovo scenario, i nuovi servizi di psicologia previsti all'interno dei dipartimenti di salute mentale: attività che, pur in presenza dei problemi organizzativi e di coordinamento con le strutture già consolidate, appaiono comunque coerenti con la costituzione di équipes funzionali a precisi programmi. Le iniziative convergono nel comune obiettivo di legare sempre più l'ospedale al territorio, contenere i disagi, rendere le cure più umane e mirate sulle singole esigenze, facilitare il dialogo medico-paziente.

The diabetic kidney. A cura di Pedro Cortes, Carl Erik Mogensen. Pagine 564. Rilegato. Humana Press, Totowa 2006. Dollari 175,00. ISBN 1-58829-624-5.

La malattia diabetica ha assunto, dagli anni sessanta, caratteri di vera e propria pandemia, specie per il tipo 2, con conseguenze drammatiche su nefropatie e trattamenti correlati: dialisi e trapianti di rene. Oggi vi sono fondate speranze su nuove prospettive di trattamento: dal trapianto di pancreas intero e da quello di insule di Langerhans isolate sino ad un futuro ragionevolmente prossimo di xenotrapianti di insule suine microincapsulate e immunoisolate ed a un domani – meno prossimo ma non inattingibile – caratterizzato dall'impiego di cellule staminali del liquido amniotico, embrionali ed adulte; dalla rigenerazione *in situ* delle cellule beta associata ad induzione della tolleranza autoimmune, dall'utilizzo di cellule beta artificiali e del pancreas artificiale miniaturizzato. Questi progressi terapeutici potranno determinare ricadute positive sulle nefropatie diabetico-correlate. Il volume ce ne offre un panorama lodevolmente aggiornato.

Testo atlante delle vasculiti. A cura di Carlo Buzio, Giovanni Garini, Paolo Manganelli, Alberto Pesci. Pagine 178, copiosamente illustrate. In brossura. Editore Mattioli, Fidenza 2006. Euro 39,00. ISBN 88-89397-35-7.

Dalla presentazione del professor Gianfranco Ferriccioli: «Le vasculiti sono entità cliniche molto complesse per i pazienti che spesso devono sottoporsi a molteplici visite e consulti ed a eventuali ricoveri, prima di raggiungere la conclusione diagnostica, ma anche per i medici che devono assemblare sintomi, segni clinici, esami laboratoristici, strumentali e biologici per poter porre la diagnosi, quella che può consentire di iniziare le corrette terapie, spesso impegnative e gravate da rischi di effetti collaterali. Perché le vasculiti sono così impegnative? La prima ragione è che i segni ed i sintomi con cui esordiscono sono presenti in molte entità vasculitiche, ma anche in molte altre malattie che vasculiti non sono (esempio tipico: le vasculiti del sistema nervoso centrale). La seconda ragione è che la terapia di molte delle forme vasculitiche richiede farmaci immunosoppressori associati ai cortisonici e per lunghi periodi di tempo. Ci si devono aspettare dunque effetti collaterali lievi, moderati, severi di vario genere a carico di diversi organi od apparati (nefrourovescicale, respiratorio, cardiovascolare, scheletrico, etc) e dunque è necessario avere una competenza specifica che consenta di affrontarle in modo completo, da un punto di vista internistico. La terza, più importante, ragione è che a tutt'oggi non conosciamo molte delle vie patogenetiche che portano alla lesione tessutale ed al danno d'organo, e spesso gli interventi terapeutici che dovrebbero essere mirati sulla patogenesi della malattia, non sono tali e dunque sono possibili errori di ipertrattamento con farmaci potenti e gravati da rischi: ne è esempio la dimostrazione recente, mediante trial randomizzato, di inefficacia della terapia con anticorpo chimerico anti-TNF-α nella arterite temporale (e nella polimialgia reumatica), dopo che esperienze-pilota sembravano avere accreditato efficacia e potenziale capacità di risparmio di terapia steroidea.

Un aspetto di particolare interesse è la eccellente iconografia, che conferma quanto importanti siano le indagine strumentali ed istopatologiche, e dunque la collaborazione tra specialisti nelle varie discipline.

A cura di Agnese Fois.

- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 3.144.98.13 Sun, 28 Apr 2024, 13:14:49

È da sottolineare peraltro che le indagini istopatologiche, che pure debbono essere effettuate in ogni possibile occasione, soffrono della complessità delle forme morbose che esprimono il danno tessutale. Non sempre sono definitivamente diagnostiche. Ciò avviene perché le diverse entità nosologiche presentano lesioni fondamentali simili, spesso sovrapponibili. In queste occasioni è utile la stretta interazione tra il clinico internista il reumatologo, il patologo e gli altri specialisti, ed è soltanto con la sintesi successiva che si può arrivare alla conclusione diagnostica e terapeutica.

Depression and physical illness. A cura di Andrew Steptoe. Pagine 422. In brossura. Cambridge University Press, Cambridge (UK) 2006. Sterline 45,00. ISBN 0521603609.

Lo studio del rapporto tra patologie somatiche e depressione è importante per vari motivi. Primo: c'è crescente evidenza che la depressione e la sintomatologia depressiva sono determinanti di alcune malattie fisiche; l'attenzione alla depressione contribuisce, dunque, ad identificare – e contrastare – fattori che favoriscono l'insorgere e il progredire della patologia organica correlata. Secondo motivo: un paziente internistico che presenta segni depressivi esige vigilanza particolare perché l'aggravarsi della sofferenza psichica può, non di rado, indurre tendenze suicidarie. Terzo: la capacità di reazione del malato, il desiderio di guarire, l'aderenza alla terapia sono elementi che contribuiscono significativamente al buon esito di un trattamento medico; se essi vengono a mancare in quanto sopraffatti dalla depressione, anche la prognosi della patologia fisica correlata sarà meno favorevole. Quarto: affrontare insieme la condizione di co-morbilità (malattia somatica e disagio depressivo) è dovere e interesse di ogni buon terapeuta al fine di implementare reciprocamente l'efficacia della cura. Dopo tale introduzione di indole generale, il libro affronta il tema della depressione in diverse situazioni specifiche: nei pazienti coronaropatici, nei soggetti disabili, in quelli diabetici, nei neoplastici, negli obesi, nella sindrome da fatica cronica. Una terza parte è dedicata a processi biologici e comportamentali (i rapporti della depressione con l'ipocondria, con l'immunità, con la dipendenza da tabagismo, con l'attività fisica) ed è seguita da una panoramica conclusiva che puntualizza la interconnessione tra la ricerca clinica e quella comportamentistica.

Medicina interna in a page. A cura di Scot Kahan. Edizione italiana a cura di Roberto Corinaldesi. Pagine 260. In brossura. Edizioni Minerva Medica, Torino 2006. Euro 22,00. ISBN 88-7744-484-3.

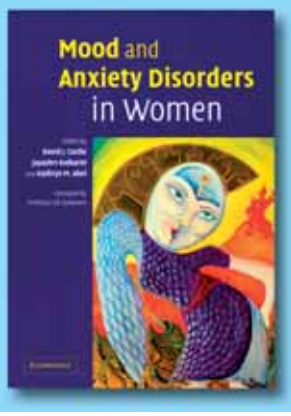
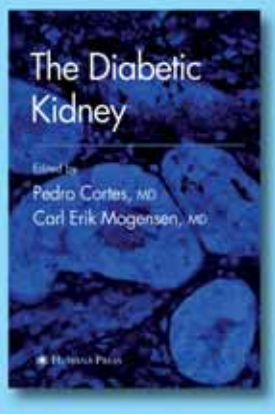
La novità, nonché l'abilità degli autori, consistono nell'aver condensato in un'unica pagina una vera e propria "scheda" con le nozioni, dall'eziologia fino alla terapia ed alla prognosi, utili a ricordare le malattie più importanti in Medicina interna. Il volume non ha la pretesa di sostituirsi ai tanti, ponderosi e completi trattati attualmente disponibili. È volutamente agile, stringato, limitato alle informazioni essenziali, e tale da consentire, sia agli studenti sia ai medici, un approccio rapido, ma aggiornato, ai principali problemi internistici. Un modo per "ripassare" la materia, non soltanto in previsione degli esami universitari, ma anche nella pratica clinica quotidiana.

L'uomo termometro. Quando il cervello si guasta. Laurent Cohen. Traduzione di Giovanni Sias, consulenza scientifica di Riccardo Simoni. Pagine 216. In brossura. Bollati Boringhieri, Torino 2006. Euro 28,00. ISBN 88-339-1662-6.

Perché il signor Z. dice di una forchetta che è un termometro quando sa perfettamente che serve per mangiare?

Perché il signor S., alla richiesta di ripetere la parola «pesce», risponde «Ma noi l'abbiamo vestito questo pesce, per un tempo x»?

Perché il signor L. rispondeva invariabilmente «Tan tan» per poi spiegarsi a gesti? E perché per il signor D. il libro era diventato un «perte» e la norma un «dilne»?

Questi individui non sono poeti surrealisti, sono vittime di danni cerebrali: in essi la patologia ha schiuso un accesso privilegiato al funzionamento del cervello.

Attraverso il racconto di un caso clinico esemplare, quello di un uomo ai cui occhi tutto ciò che veniva presentato si trasformava in termometro, Cohen non soltanto ci fornisce un'esposizione accessibile e non dogmatica della neuropsicologia e dei disturbi che essa studia, ma ci mostra il nostro cervello al lavoro in due delle sue principali funzioni, accoppiate nella lettura: il linguaggio e la visione.